

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare

nella società 5.0

Community Notebook
People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 3/2024
**HUMAN FLOURISHING FOR WELLBEING
IN SOCIETY, COMMUNITIES
AND ORGANIZATIONS**

edited by
Eugenia Blasetti, Cecilia Costa, Maria Chiara De Angelis,
Eugenio De Gregorio, Andrea Velardi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2025 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 92 6
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, maggio 2025
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE <i>Cecilia Costa, Andrea Velardi</i>	11
RUBRICA EDUCATION	17
1. Benessere e partecipazione dei giovani leader nelle aree rurali dell'Europa sud-occidentale. Il progetto YouLeaders <i>Maria Chiara De Angelis, Valentina Volpi</i>	19
2. Il BEN-ESSERE nell'era delle innovazioni digitali: come affrontare i cambiamenti in campo educativo bilanciando rischi ed opportunità <i>Ezia Palmeri</i>	35
RUBRICA EMPOWERMENT	49
1. CENSIS, OCSE e una lezione dal passato per contrastare la disinformazione e promuovere il benessere della democrazia <i>Monica Constantin, Oscar Fulvio Benussi</i>	51
2. L'associazionismo familiare, luogo di promozione dell'umano <i>Pinella Crimi</i>	59
SAGGI	67
1. Il potere dell'esperienza emotiva. Riflessioni sociologiche sulle emozioni come strumenti per il benessere bio-psico-sociale <i>Mariangela D'Ambrosio</i>	69

2. Flourishing, relationships and Self <i>Sara Pellegrini</i>	95
3. La felicità tra apparenze e insidie <i>Michela Luzi</i>	123
4. Flourishing per il benessere: l'esperienza dei counselor <i>Andrea Casavecchia, Alba Francesca Canta, Maria Alessandra Molè, Benedetta Turco</i>	145
5. Human flourishing for wellbeing in society, communities and organizations: A case study in Bangladesh <i>Kamrunnahar Koli</i>	173
6. ChatGPT in ambito educativo universitario: una prospettiva integrata per il benessere della persona <i>Edvige Danna</i>	233
APPROFONDIMENTI	267
1. “Aggiustare il mondo” con Paul Farmer, l'avvocato degli ultimi della Terra <i>Jean-Gabriel Bela</i>	269

1. BENESSERE E PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI LEADER NELLE AREE RURALI DELL'EUROPA SUD-OCCIDENTALE. IL PROGETTO YOULEADERS

di Maria Chiara De Angelis*, Valentina Volpi**

1. La situazione giovanile nelle aree rurali d'Europa

L'attuale scenario globale caratterizzato da una complessità crescente e dalla difficoltà di immaginare un presente e un futuro per le generazioni a venire sta orientando sempre di più le politiche europee verso la ricerca e la sperimentazione di modelli di intervento che contribuiscano alla promozione della sostenibilità, sociale, economica ed ambientale dei territori e delle comunità.

La necessità di un approccio sistematico al cambiamento e all'innovazione è tanto più forte poi nelle aree rurali, comunità amministrative locali al di fuori dei cluster urbani, per lo più caratterizzate da una bassa densità di popolazione sul territorio, e da una configurazione socio-geografica, economica e culturale specifica, che richiama il costante sviluppo di servizi specifici per giovani e meno giovani residenti nel territorio (CoE, 2022).

Secondo i dati Eurostat, la percentuale più elevata di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale si concentra nelle zone rurali, prevalentemente negli Stati membri orientali e meridionali dell'UE, dove d'altra parte sono ancora più evidenti le

* Assegnista di ricerca, Professore a contratto, Università degli Studi “Link”, mc.deangelis@unilink.it.

** Professore a contratto, Università degli Studi “Link”, v.volpi@unilink.it.

conseguenze dell'inverno demografico dovuto al crollo del tasso di natalità e dei flussi migratori interni ed esterni che interessano le nuove generazioni (Eurostat, 2021).

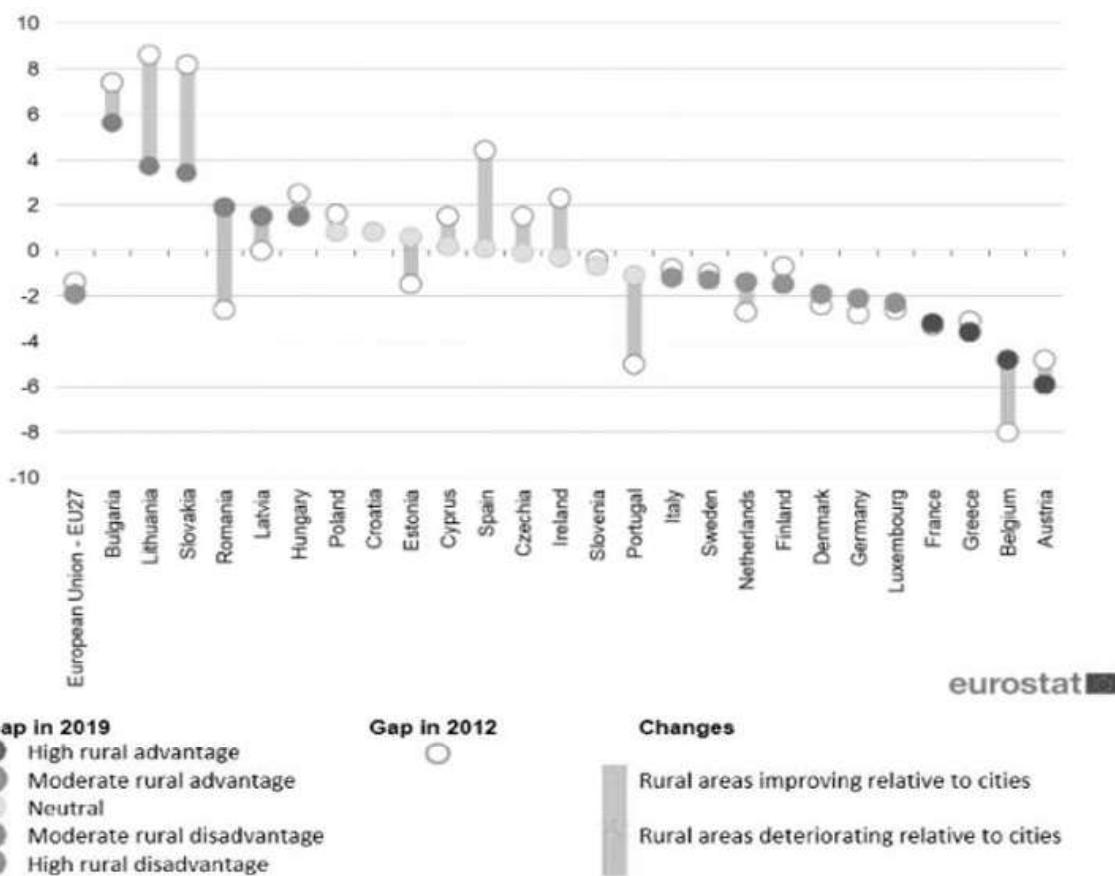
La popolazione giovanile in UE è costantemente diminuita negli ultimi dieci anni, con un calo percentuale della fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni che va dal 18,1% nel 2011 al 16,3% nel 2021. Nelle zone rurali questa tendenza, già presente, è di media in aumento negli ultimi anni, con una riduzione della popolazione dovuta principalmente al calo delle nascite, non compensato da un saldo migratorio positivo sufficiente (EU, 2022).

Queste tendenze demografiche, se abbinate alla mancanza di connettività, alle sfide infrastrutturali e di produttività e allo scarso accesso ai servizi pubblici, tra cui istruzione e assistenza, possono contribuire a ridurre l'attrattiva delle zone rurali come luoghi in cui vivere e lavorare (EC, 2021a; 2021b).

Sebbene nelle zone rurali dell'UE tra il 2012 e il 2020, si sia registrato infatti, un aumento del tasso di occupazione medio di sei punti percentuale (dal 67,5% al 73,1%), e una diminuzione del tasso di disoccupazione di cinque punti percentuale rispetto ai centri urbani (dal 10,4 % al 5,9 %), continuano a presentarsi situazioni diversificate tra gli Stati membri (Figura 1).

Dai dati del 2019, infatti, la percentuale di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, risulta essere più elevata nelle zone rurali (22,4%), rispetto alle città (21,3%) e alle piccole aree urbane e periferiche (19,2%), con un aumento dal 2012 della percentuale della popolazione a rischio di povertà nelle zone rurali in diversi Stati membri come Romania, Bulgaria, Estonia, Spagna, Cipro (Figura 2).

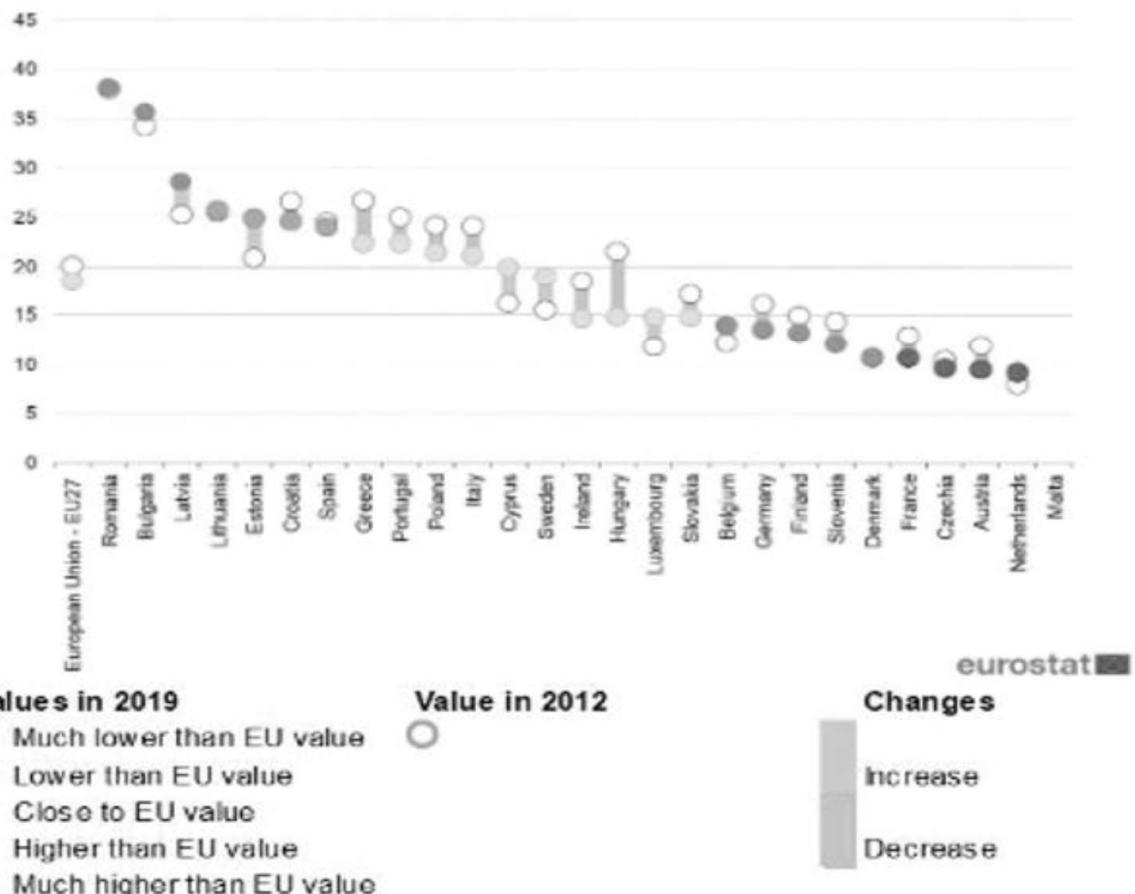
Figura 1: Gap analysis: Tasso di disoccupazione delle persone di età compresa tra 15 e 74 anni nelle aree rurali rispetto alle città nel 2012 e nel 2019 (differenza in punti percentuali tra aree rurali e città)



Fonte: Eurostat

Nel 2019, la quota di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione (NEET) risulta essere più alta nelle zone rurali (13,6%) e più bassa nelle città (11,7%), dove presumibilmente è più elevata la concentrazione degli istituti scolastici e delle opportunità di lavoro; una percentuale che vede tra i Paesi membri “fanalini di coda” l’Italia, la Grecia, la Turchia, la Serbia, il Montenegro, la Macedonia del Nord, la Spagna, la Romania, la Bulgaria, la Slovacchia e l’Ungheria (Figura 3).

Figura 2: Tasso di rischio di povertà nelle aree rurali nel 2012 e nel 2019 (% della popolazione)

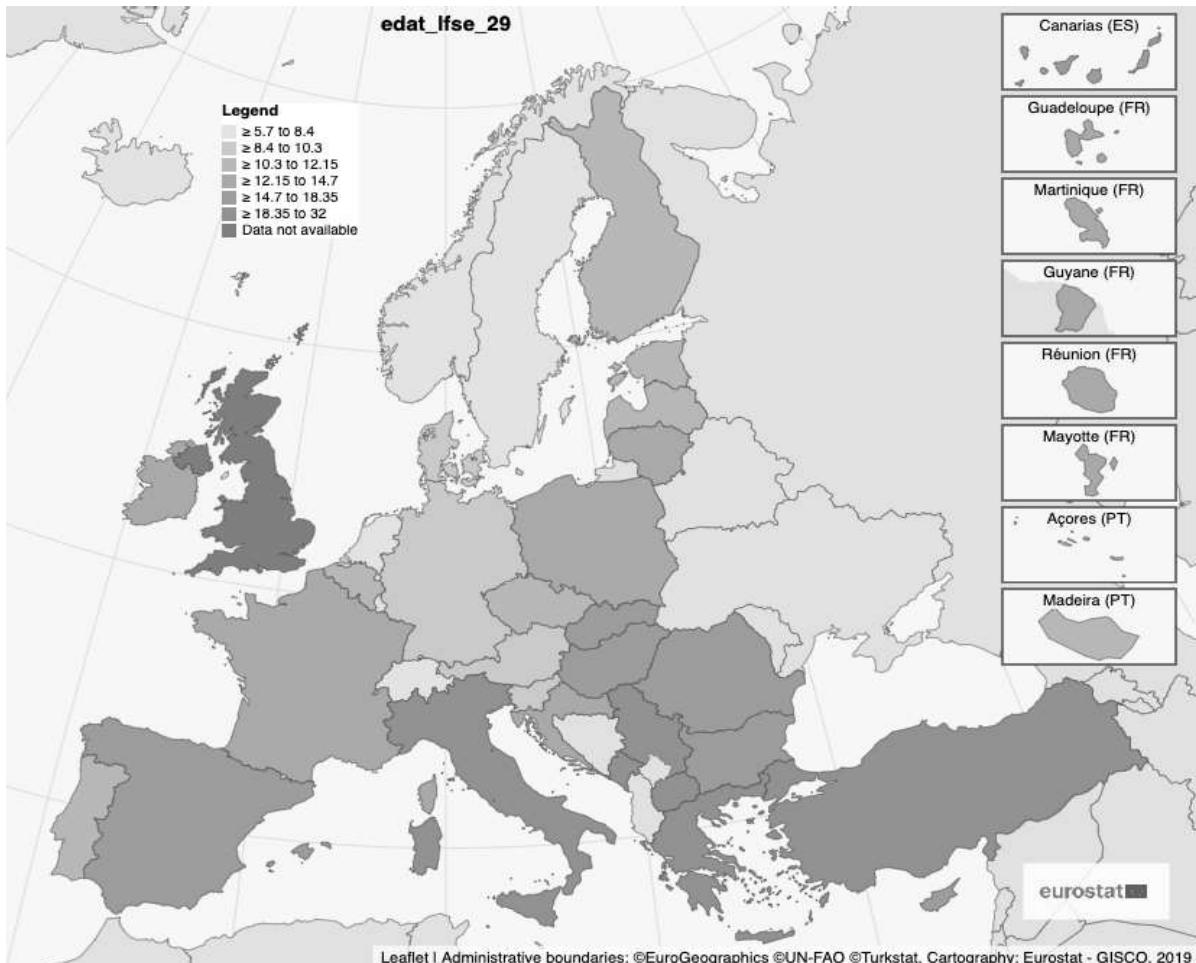


Fonte: Eurostat

I giovani abitanti delle zone rurali spesso trovano solo lavori a basso salario, temporanei e non standard e hanno accesso a possibilità culturali o ricreative limitate rispetto ai loro coetanei che vivono nelle città.

Tra questi, inoltre, coloro che hanno una disabilità, un passato di immigrazione o sono giovani genitori, corrono un rischio di esclusione sociale ancora maggiore.

Figura 3: Young people neither in employment nor in education and training by sex, age and degree of urbanisation (NEET rates)



Fonte: Eurostat

2. La strategia europea per la gioventù 2019-2027

Da quanto emerso attraverso la ricostruzione dello scenario attuale che caratterizza le aree rurali in relazione alla popolazione giovanile è fondamentale costruire strategie efficaci per un'azione comunitaria *bottom-up* che aiuti a responsabilizzare le popolazioni locali promuovendo il benessere sociale, a partire dalle istanze di

sviluppo e di crescita delle nuove generazioni, con il coinvolgimento della società civile e dei principali attori del comparto economico locale.

Con questo focus la *Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027* vuole sostenere il benessere, lo sviluppo personale dei giovani e la crescita verso l'autonomia, incoraggiando la partecipazione, e il rafforzamento di competenze per la vita per far fronte ad una realtà complessa, in continuo cambiamento (CoE, 2018).

Nel contesto globale instabile e turbolento in cui ci troviamo, l'obiettivo principale delle politiche europee per i giovani consiste dunque nel fornire loro le risorse necessarie per diventare cittadini attivi nelle loro comunità, avere un impatto concreto sulle decisioni politiche in tutti i settori, contribuendo a combattere la povertà giovanile e promuovendo così l'inclusione sociale.

Seguendo un approccio sistematico al cambiamento, si afferma la necessità di abbracciare un approccio non lineare alla risoluzione dei problemi, che metta a fattor comune esperienze e visioni di attori diversi – dalle istituzioni alla società civile, dal sistema di imprese al Terzo Settore – con l'obiettivo condiviso di sviluppare il benessere delle persone e dei territori.

L'UE riconosce il valore dell'inclusione delle fasce giovanili della popolazione nella vita politica, socio-culturale ed economica degli Stati membri attraverso la promozione di azioni che valorizzando la specificità di tutti i contesti, anche quelli lasciati ai margini, coinvolgano attivamente gli attori interessati attraverso la diretta partecipazione ai processi decisionali e lo sviluppo nei giovani di quelle competenze di leadership necessarie per contribuire fattivamente al processo di sviluppo sociale e di crescita futura nel/per il territorio.

3. Modelli di sviluppo della leadership giovanile

Percorsi e programmi per lo sviluppo della leadership giovanile sono ormai particolarmente diffusi, in risposta alla necessità ravvisata di sostenere le nuove generazioni in termini di auto efficacia e *agency* soggettiva, ossia di presa di consapevolezza e messa in atto della propria capacità di agire efficacemente sulla realtà.

Questi però sono progettati solitamente applicando una concettualizzazione adultocentrica della leadership, senza tener conto di come quest'ultima sia percepita, vissuta e definita dai giovani (Dempster e Lizzio, 2007).

Lo studio di Mortensen e colleghi, ad esempio, sottolinea come gli adulti tendano a enfatizzare il concetto di responsabilità, mentre i giovani siano più orientati ad associare la leadership alla comunicazione, all'azione collettiva, alla modellazione e al mentoring (Mortensen *et al.*, 2014). L'appello per lo sviluppo delle competenze di leadership giovanile sembra non essersi ancora tradotto dunque in un modello di competenze teoricamente fondato e progettato specificamente per i giovani (Seemiller, 2018).

Il dibattito scientifico evidenzia, inoltre, una disconnessione tra l'approccio comportamentale individualistico dominante utilizzato da molte organizzazioni e programmi di formazione o di orientamento professionale, che focalizzano il loro intervento esclusivamente sui vincoli sociali ed economici, e le abilità di vita che i giovani e la comunità locale ritengono fondamentali per affrontare i problemi sociali ed economici (DeJaeghere e Murphy-Graham, 2022).

Questo secondo approccio, basato sullo sviluppo delle competenze per la vita in ottica di empowerment della leadership giovanile, tiene conto di diverse dimensioni: la salute fisica, mentale ed emotiva, la produttività economica, la partecipazione democratica, la costruzione di relazioni e la partecipazione attiva dei giovani alla vita civile e politica.

In quest'ultima cornice si colloca il progetto YouLeaders come concreto programma pilota di potenziamento delle competenze di leadership giovanile, realizzato mediante la costruzione partecipata di un percorso formativo per la promozione della abilità sociali dei giovani e il loro concreto impatto nel tessuto della comunità territoriale d'appartenenza.

4. YouLeaders: un programma di sviluppo di competenze di leadership giovanile per la persona e la comunità

Il progetto di ricerca-azione YouLeaders¹ nasce nel quadro del programma Erasmus+ per promuovere la cittadinanza attiva e l'auto-imprenditorialità giovanile, a partire da uno studio esplorativo *community-based* (Lewin, 1946; Stenhouse, 1975; Argyris *et al.* 1985; Hopkins, 2002) sui bisogni di leadership dei giovani (Chow *et al.* 2017; Hornyak *et al.* 2022; Mortensen *et al.* 2014), coinvolgendo nello specifico giovani e stakeholders provenienti da aree rurali di tre Paesi dell'Europa occidentale: Italia, Spagna e Portogallo.

Il progetto transnazionale si fonda sulla metodologia della ricerca-azione e si è sviluppato secondo diverse fasi tra loro interrelate: 1) fase esplorativa di analisi dei bisogni; 2) co-progettazione del programma ibrido di formazione per lo sviluppo delle competenze di leadership nei giovani, 3) sperimentazione pilota e adattamento nei diversi contesti, secondo l'approccio della leadership situazionale (Ayman, 2004); infine 4) follow-up e rilascio di un toolkit flessibile e adattabile a disposizione di educatori, trainers

¹ YouLeaders è un progetto co-finanziato dal programma Erasmus+, Key Action 220-YOU “Cooperation partnerships in Youth”. Consortium: Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani (lead partner), Università degli Studi Link, Lug Open Factory Association, Fundacion Galicia Europe – Spain, Caritas Portuguesa, Rosto Solidario – Associação de Desenvolvimento Social e Humano (<https://youleaders.eu/>).

e giovani interessati al programma e alla sua applicazioni nei loro specifici contesti.

YouLeaders è stato implementato in via sperimentale in Italia, Portogallo e Spagna, coinvolgendo un'università (Italia), per guidare la parte metodologico-teorica e di ricerca, due fondazioni (Italia e Spagna), due associazioni del Terzo Settore (Portogallo e Spagna) ed un'organizzazione socio-educativa (Portogallo), al fine di garantire durante tutta la durata della sperimentazione un contatto diretto con il tessuto sociale dei territori coinvolti e mettere a frutto le esperienze, le relazioni e le competenze in essi pre-esistenti.

La collaborazione dei partner ha avuto come cardine la progettazione e successivamente l'erogazione a livello locale del programma di formazione *Community-Based Youth Leadership*, rivolto a novanta giovani tra i 14 e i 19 anni, di cui sono stati beneficiari anche i trainers che hanno coordinato e gestito le attività di formazione in loco.

Il modello di riferimento è stato costruito attraverso:

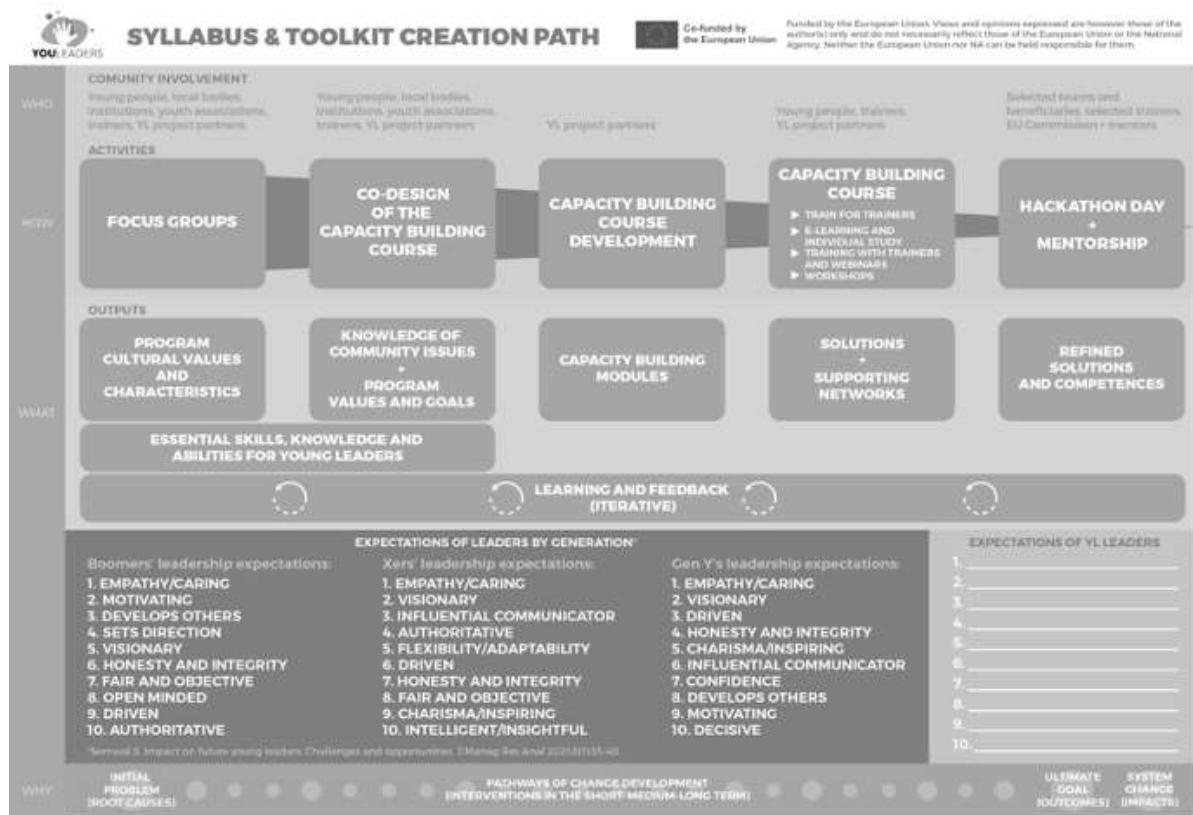
- a) un processo iterativo di comparazione e metariflessione a livello transnazionale sui risultati raccolti durante i focus group che hanno coinvolto i beneficiari diretti e indiretti del programma su bisogni, aspettative, valori condivisi;
- b) la progettazione e realizzazione di materiali e di contenuti rivolti a giovani leader in formazione e ai trainers;
- c) lo sviluppo di progetti/soluzioni a problemi della comunità;
- d) il coinvolgimento di reti di stakeholder a supporto futuro degli sviluppi pratici delle idee progettuali dei giovani leader.

Il modello ha beneficiato, inoltre, delle riflessioni apprese dall'implementazione e dalla valutazione delle attività di progetto, in linea con un'idea di leadership funzionale all'innovazione nelle aree rurali.

Questi risultati (*outputs*), che rappresentano l'oggetto (*what*) e gli obiettivi esplicitati del progetto, sono stati messi in relazione ai

diversi soggetti coinvolti all'interno della comunità di riferimento (*who*), come ad esempio i giovani, le scuole e i formatori, le Istituzioni locali, le associazioni presenti sul territorio e i partner stessi di progetto, e alle attività da svolgere per ottenere tali risultati (*how*), inerenti alla realizzazione dei focus group, del co-design, del corso di *capacity building*, ed infine alle attività di potenziamento delle competenze (*hackathon*, *mentorship*, etc.). Infine, ciascuna componente è stata collocata e pianificata su una linea temporale e logica per creare un processo di trasformazione sistematica, sulla base della teoria del cambiamento (*why*) (Figura 4).

Figura 4: Framework teorico del progetto YouLeaders



Fonte: <https://youleaders.eu/resources/>

Riflessioni conclusive

La natura partecipativa del percorso di ricerca-azione YouLeaders ha comportato un impegnativo lavoro di ricerca e di coordinamento, facendo emergere criticità e punti di attenzione, tra cui possiamo annoverare la necessità di tempi più lunghi di realizzazione, l'incertezza del risultato finale circa le effettive manifestazioni ed evoluzioni sistemiche del programma, la necessità per i trainers di un percorso più strutturato, a garanzia di un impatto maggiore sulla formazione dei giovani leader.

Il programma YouLeaders ha previsto d'altra parte lo sviluppo di aree di competenza diversificate: competenze di progettazione sociale, soft skills, competenze digitali e ambientali (*green*), nonché imprenditoriali e di parità di genere. La sfida per i giovani leader in formazione è stata quella di cucirle insieme in una proposta progettuale che avesse attinenza alle problematiche del territorio e incontrasse l'interesse di istituzioni e società civile, per portarla poi al successivo livello di fattibilità tecnica e finanziaria. Un obiettivo di alto livello, dato il contesto di riferimento caratterizzato da realtà che risentono spesso di dinamiche di esclusione sociale.

Tuttavia, dall'analisi condotta ex post è emerso che i giovani hanno percepito un incremento del proprio benessere sociale, inteso come la consapevolezza di far parte di una realtà più ampia, dove poter sperimentare relazioni positive fondate sulla fiducia e sul riconoscimento da parte degli altri del valore che la propria appartenenza può portare all'intera comunità (McMillan e Chavis, 1986).

Tutti i giovani coinvolti, senza distinzione di nazionalità, esprimono, inoltre, un incremento della propria auto efficacia rispetto alle dimensioni della partecipazione alla vita della comunità, all'applicazione delle competenze in situazione e all'attitudine verso i bisogni espressi dal territorio.

Anche dalle risposte aperte al questionario questi ultimi affermano di percepirti più capaci di influenzare le dinamiche locali grazie alle competenze sviluppate lungo il percorso formativo, modificando radicalmente un diffuso atteggiamento demoralizzato e disinteressato alle dinamiche di sviluppo della comunità locale, registrato durante i focus group iniziali.

Al termine del programma, i giovani hanno dichiarato di sentirsi meno insicuri nell'assumere ruoli di leadership e più convinti di poter avere un concreto impatto nelle loro comunità, sia in termini di sviluppo personale che di maturazione di nuova sensibilità verso le problematiche comunitarie e verso l'esercizio attivo del loro ruolo nella costruzione di un futuro migliore per i rispettivi territori.

In linea con il modello integrato di benessere proposto dall'OMS (2021), l'aumento della propensione e della confidenza dei giovani leaders a contribuire allo sviluppo della propria comunità, pressoché assenti a inizio progetto, restituisce un indice della crescita del benessere soggettivo dei giovani partecipanti. Ciò conferma la validità del programma rispetto ai bisogni dei singoli e delle comunità di riferimento, con un impatto positivo sulla promozione a medio e lungo termine di una cittadinanza attiva e inclusiva, nel rispetto della diversità dei contesti nazionali e territoriali.

Bibliografia

Argyris, C., Putnam, R., & McLain Smith, D. (1985). *Action science*. Jossey-Bass.

Ayman, R. (2004). Situational and contingency approaches to leadership. In J. Antonakis, A. T. Cianciolo, & R. J. Sternberg (Eds.),

The nature of leadership (pp. 148–170). Sage.

Chow, T. W., Salleh, L. M., & Ismail, I. A. (2017). Lessons from the major leadership theories in comparison to the competency theory for leadership practice. *Journal of Business and Social Review in Emerging Economies*, 3(2), 147–156. <https://doi.org/10.26710/jbse.v3i2.165>.

Council of Europe (2018). *Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019–2027* (ST/14944/2018/INIT). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A42018Y1218%2801%29>.

Council of Europe (2022). *Conference on the Future of Europe: Report on the final outcome: May 2022*. Segretariato generale del Consiglio, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. <https://data.europa.eu/doi/10.2861/607246/>.

DeJaeghere, J., & Murphy-Graham, E. (2022). *Life skills education for youth* (Vol. 5). Springer Nature. <https://doi.org/10.1007/978-3-030-85214-6>.

Dempster, P. N., & Alf Lizzio, A. P. (2007). Student leadership: Necessary research. *Australian Journal of Education*, 51(3), 305–319. <https://doi.org/10.1177/000494410705100305>.

European Commission (2021a). *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni Empty: Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse,*

resilienti e prospere entro il 2040 (SWD(2021) 166 final). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0345&from=EN>.

European Commission. (2021b). *Commission staff working document accompanying the document communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions: A long-term vision for the EU's rural areas – Towards stronger, connected, resilient and prosperous rural areas by 2040* (SWD/2021/166 final). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0345>.

European Commission - Directorate-General for Communication. (2022). *Green paper on ageing*. Publications Office of the European Union. <https://data.europa.eu/doi/10.2775/785789>.

Eurostat. (2021). *Persons by risk of poverty, material deprivation, work intensity of the household, age and sex of the person - intersections of EU 2030 poverty target indicators*. https://doi.org/10.2908/ILC_PEE01N.

Hopkins, D. (2002). *A teacher's guide to classroom research* (3rd ed.). Open University Press.

Hornyak, N., Patterson, P., Orchard, P., & Allison, K. R. (2022). Support, develop, empower: The co-development of a youth leadership framework. *Children and Youth Services Review*, 137, 106477. <https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2022.106477>.

Lewin, K. (1946). Action research and minority problems. *Journal of Social Issues*, 2(4), 34–46. <https://doi.org/10.1111/j.1540->

4560.1946.tb02295.x.

McMillan, D. W., & Chavis, D. M. (1986). Sense of community: A definition and theory. *American Journal of Community Psychology*, 14(1), 6–23. <https://doi.org/10.1007/BF00922689>.

Mortensen, J., Lichy, L., Foster-Fishman, P., Harfst, S., Hockin, S., Warsinske, K., & Abdullah, K. (2014). Leadership through a youth lens: Understanding youth conceptualizations of leadership. *Journal of Community Psychology*, 42, 447-462. <https://doi.org/10.1002/jcop.21620>.

Seemiller, C. (2018). Enhancing leadership competencies for career readiness. *New Directions for Student Leadership*, 2018(157), 39–53. <https://doi.org/10.1002/yd.20278>.

Stenhouse, L. (1975). *An introduction to curriculum research and development*. Heinemann.

Volpi, V., & De Angelis, M. C. (Eds.). (2024). *Youleaders - Youth Community Leaders in rural areas of South-Western Europe: Toolkit. Practical quick guide to lead community change*. YouLeaders Consortium. <https://youleaders.eu/resources/>.

World Health Organization (WHO). (2021). *Health promotion glossary of terms 2021*. Geneva: World Health Organization.